# **UNA MARTINA FUTURA**



Abbiamo aperto un grande cantiere di idee, fatto di progetti e di speranze da trasformare in fatti. Un grande laboratorio fatto di idee, che vede nella città la propria realizzazione e nei cittadini i protagonisti di una nuova stagione politica, capace di voltare pagina, nella consapevolezza di essere autori di un nuovo capitolo nella storia di Martina Franca.

Si tratta di una grande responsabilità politica di cui i sottoscrittori di questo documento vogliono farsi carico, mettendo a disposizione le proprie energie e risorse umane.

I prossimi cinque anni saranno quelli della democrazia partecipativa, una scommessa positiva sulla volontà e capacità di cambiamento, un atto di fiducia nei confronti dei cittadini. La partecipazione deve essere uno strumento reale per decidere e governare, dal bilancio partecipato, alle scelte di insediamento, di infrastrutture, e così via...

La persona è al centro del nostro impegno. Spesso, nella ricerca di restituire alla nostra città il rango e l'autorevolezza che le compete ci si dimentica che la città è fatta di persone. Per questo si è voluto considerare la persona al centro di ogni politica del fare, all'interno della quale ciascuno possa esprimersi e trovare la propria dimensione come singolo, come famiglia e come comunità.









"Un patto tra cittadinanza e Amministrazione comunale tra cittadini e lavoratori" nella convinzione che dalla qualità della macchina amministrativa dipendono la qualità dell'attuazione dei programmi e delle politiche pubbliche, assieme alla qualità dei servizi resi ai cittadini.

La qualità dell'azione amministrativa è obiettivo strategico per dare efficacia all'azione amministrativa e rendere l'Ente comunale non solo un soggetto amministrativo che funzioni, ma un ambito effettivo di esercizio pieno della cittadinanza per gli utenti, i titolari di diritti e i portatori di interessi. Il tema della qualità è sempre più connesso a quello della legalità, una frontiera di grande attualità che va presidiata con convinzione e competenza.

La qualità non è solo fissazione di standard ma è certezza della realizzazione effettiva di quegli standard che devono essere in primo luogo valutati dai cittadini. Il Comune deve essere responsabile sia della qualità dei servizi gestiti in via diretta, sia delle aziende che erogano servizi pubblici sul territorio comunale.

# I 3 pilastri del progetto:

- 1. definizione degli obiettivi di qualità,
- 2. coinvolgimento dei cittadini,
- 3. rendicontazione dei risultati.

Strategico è il coinvolgimento dei cittadini: nella fase di decisione degli obiettivi, con forme di consultazione, favorendo la possibilità di generare proposte e segnalare disservizi, coinvolgendo nella valutazione dei livelli effettivi di qualità raggiunti. Funzionale al Sistema è la rendicontazione periodica, in modo accessibile, attraverso la consultazione di un "termometro" della qualità dei servizi comunali.

Le lavoratrici ed i lavoratori sono un patrimonio fondamentale della macchina amministrativa sul quale investire in formazione, dignità, professionalità. Riconoscere valore al lavoro è un presupposto per generare e garantire qualità al Sistema.

Con l'abbassamento del "digital divide" e la crescente disponibilità di servizi on-line la gestione dell'identità digitale è diventata un tema di grande attualità. Essa deve divenire strumento a disposizione del cittadino, attraverso l'eliminazione delle barriere spazio-temporali, con la garanzia di una netta riduzione sui tempi di produzione documentaristica ai cittadini e alle imprese. L'idea di fondo è quella di rendere più accessibili i servizi, stimolare la collaborazione e la partecipazione dal basso e rendere

L'idea di fondo e quella di rendere più accessibili i servizi, stimolare la collaborazione e la partecipazione dai basso e render accessibile in tempo reale anche la loro valutazione da parte degli utenti.



La sostenibilità ambientale ci aiuta a guardare oltre il presente, perché ambiente e salute sono beni comuni; perché Martina Franca deve colmare la distanza con i migliori esempi, trovando proprie vie di sostenibilità, frutto della creatività locale.

Si tratta di riappropriarsi del territorio, condividendo opportune strategie di sviluppo, che sappiano soddisfare i bisogni demografici ed economici derivati dal rilancio del settore. Una politica edilizia in grado di favorire la nascita di nuovi nuclei familiari, che sappia sostenere le giovani coppie e capace di garantire stabilità sociale.

I giovani sono il nostro futuro. È quindi fondamentale che un'Amministrazione attenta, dedichi alle esigenze dei giovani particolare attenzione perché da loro dipende il nostro futuro.

Un'alternativa all'attuale condizione di diffusione urbana che consuma il suolo e degrada la città richiede opportune strategie. Obiettivo è quello di non procedere a nuovo consumo di suolo e ad un ulteriore carico di nuovi pesanti volumi edificati nella città costruita. Si deve passare dalla logica della rendita fondiaria a quella del valore urbano prodotto da economie e servizi di qualità, liberando gradualmente il Comune dalla dipendenza degli oneri di urbanizzazione.

Si tratta di collocare al primo posto, negli ambiti di trasformazione, edilizia residenziale pubblica e sociale, edilizia convenzionata con prezzi di vendita e canoni d'affitto sensibilmente inferiori a quelli di mercato.

È evidente che all'attuazione di tali iniziative è propedeutica la redazione di un nuovo Piano Urbanistico Generale tra le priorità, ormai da troppo tempo.

Si rende necessario un Piano Urbanistico Generale dinamico, flessibile, di nuova generazione che sappia tenere in considerazione vincoli ambientali, infrastrutture viarie, infrastrutture pubbliche di quartiere ed urbane, servizi, verde e parcheggi.

La manutenzione ordinaria delle strade (urbane ed extraurbane) deve avvenire con interventi programmati e soprattutto in sinergia con gli Enti in modo tale che non accada, ad esempio, che una strada appena asfaltata, sia di nuovo rotta per un intervento. La sicurezza per l'individuo e la tutela dei beni e degli spazi pubblici, inoltre, saranno i capisaldi dell'Amministrazione.

Parcheggi e viabilità sono tra le problematiche che stanno più a cuore. La messa a cantiere della variante al centro abitato sia un'altra delle priorità.

Abbiamo in mente una "città modello" sotto il profilo dell'igiene, del decoro e della vivibilità.

Per fare questo occorre una rielaborazione del concetto di igienizzazione e sanificazione urbana, attraverso un nuovo capitolato di appalto per la raccolta dei rifiuti.

Promozione della cultura del riciclo, raccolta differenziata e promozione di nuovi modelli economici alternativi, che sappiano concepire i rifiuti urbani come risorsa e non più come costo per le Amministrazioni comunali.

Pensiamo ad una città più moderna che abbia bene in vista l'obiettivo della riduzione dei rifiuti. Le città italiane ed europee più moderne hanno compreso da tempo che energia e rifiuti sono due importanti leve del cambiamento e dello sviluppo.

Servono le politiche delle 3R: riduzione, riuso e riciclo, consentendo un effettivo risparmio ai cittadini martinesi sul costo economico e sociale della gestione del ciclo dei rifiuti, che causa una pesante pressione della Tari.





Vogliamo tornare la Martina eccellente di un tempo. La sfida di questa fase è quella di ricollocare il nostro sistema economico verso i fattori trainanti dello sviluppo e nuove forme di economia da affiancare a quanto di buono il territorio è già in grado di offrire

Per fare questo occorre aprire la strada a nuove forme di imprenditorialità, garantire l'accesso e la valorizzazione di nuove idee, favorire le attività giovanili.

Siamo convinti che il segreto sia nella valorizzazione delle eccellenze esistenti, guardando alla qualità dei servizi offerti e/o dei prodotti.

Le politiche pubbliche devono promuovere l'autonomia delle persone.

Prima condizione per la libertà è l'assunzione di responsabilità, il superamento della disparità delle condizioni iniziali, come ci dice l'articolo 3 della nostra Carta Costituzionale.

Per i servizi e gli appalti la ricerca dell'economicità non deve risolversi in una cieca rincorsa al ribasso dei costi, ma deve porre attenzione alla qualità dei servizi prestati e dei prodotti offerti.

La semplificazione delle procedure amministrative, siano esse di competenza del Comune o di altri Enti, deve essere lo strumento primario per promuovere lo sviluppo di imprese e attività professionali.

A tutto questo va affiancata una corretta gestione delle risorse, siano esse di provenienza comunitaria, nazionale e regionale, attraverso la creazione di apposite strutture a sostegno di tale azione, con il supporto di risorse umane capaci di valorizzare queste capacità.



Pensiamo a una città che sappia produrre, grazie allo sviluppo dei saperi, dell'innovazione, dell'artigianato urbano e dell'impresa sociale.

Analizzare le fragilità esistenti nel tessuto sociale locale (anziani, giovani, bambini, malati, disabili, famiglie) al fine di coglierne gli effettivi bisogni, esaminando al contempo i servizi esistenti sul territorio e gli strumenti a disposizione per soddisfarli.

Le politiche sociali e i servizi al cittadino devono diventare il fiore all'occhiello della nostra città. In questo settore il principio di sussidiarietà avrà un aspetto rilevante.

Occorre dare sostegno adeguato a tutte quelle associazioni di volontariato che svolgono un servizio fondamentale per la comunità. La nostra città è ricca di tante realtà associative che vanno potenziate e valorizzate.

Una buona rete diffusa di servizi alla persona (sport, salute, asili, ecc.) costituisce una premessa imprescindibile per lo sviluppo che caratterizzerà l'azione politica sul nostro territorio.

Pensiamo di ricostruire le politiche sociali della nostra città, restituendo al Comune centralità nel sistema dei servizi, divenendo interlocutore principale e prioritario del Terzo settore e del volontariato, anche in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.

Le politiche sociali non sono un costo, ma un investimento.

Ci sono molte associazioni che svolgono un'opera insostituibile nel sociale, nella cultura, nel turismo e nello sport. Il nostro obiettivo non deve essere quello di sostituirci a tali realtà associative, ma di essere al loro fianco in tutte le attività che svolgono al servizio e a favore dei cittadini.

Le politiche sociali non possono essere subordinate a logiche di bilancio, perché la loro azione tocca bisogni e diritti fondamentali.

Si deve abbandonare la "logica dell'emergenza" che si permette di far esplodere le situazioni, intervenendo solo quando i problemi sono ormai diventati cronici.







Favoriremo i centri di aggregazione culturali e ricreativi che abbiano particolare attenzione ad introdurre i giovani nel servizio al sociale in tutte le sue espressioni.

Le associazioni e le fondazioni sono il luogo naturale della costruzione della cultura, della formazione, dell'educazione, ma anche della conservazione del patrimonio storico della nostra città, delle nostre radici, della nostra storia.

Pensiamo alla valorizzazione della cultura come patrimonio da tutelare e valorizzare, ma anche come opportunità economica di sviluppo e di crescita.

La nostra città è ricca di esempi virtuosi.

Al centro dell'azione c'è il Centro Antico, come grande contenitore culturale, luogo in cui le potenzialità inespresse possono trovare la loro giusta collocazione. Una sorta di grande cantiere a cielo aperto.

L'Amministrazione deve riproporsi come riferimento per le politiche formative cittadine, sostenendo, potenziando o rinnovando le sue scuole e servizi formativi che risultano essere strumenti efficaci.

Martina Franca ha tutte le risorse intellettuali e materiali per fare della cultura un motore di cambiamento: dispone di un ricchissimo tessuto di istituzioni e associazioni, di una vivace industria creativa e culturale, di un vasto mondo di autoproduzione e microimprenditorialità artistica e artigianale.

Tutto questo però deve essere messo a sistema, dotato di strutture e infrastrutture di promozione anche di progetti internazionali, governato da una visione d'insieme e una regia che coordini le tante energie creative.

Occorre moltiplicare i luoghi e le occasioni di incontro culturale per scambiare conoscenze, con particolare attenzione ai giovani e alle seconde generazioni che vivono già la condizione di "doppia appartenenza" linguistica e culturale. Una buona politica per la cultura deve ribaltare l'idea che i cittadini possano essere solo un pubblico passivo dell'offerta culturale.

Significa trovare nuove forme di gestione e di distribuzione delle risorse pubbliche, nel rispetto della ristrettezza dei bilanci, che consentano il pieno dispiegamento dell'energia creativa della nostra città, abbandonando ogni forma di gestione clientelare e i privilegi derivanti da rendite di posizione, per promuovere invece un sano e positivo dinamismo competitivo.

# Contributi della delegazione di Confindustria e Ance Taranto

# Il piano urbanistico generale

Considerazioni generali sul procedimento II presente documento di spunti e sollecitazioni per i candidati a Sindaco non può che prendere avvio dalla complessa problematica rappresentata dal procedimento per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale. Senza nell'occasione entrare nel merito di osservazioni già prodotte all'Amministrazione nello scorso novembre in sede di conferenza di copianificazione, non possiamo che ribadire come un atto di tale portata, determinante nel definire gli assetti futuri e le direttrici di sviluppo del territorio, non può in alcun modo essere la risultanza di un procedimento divisivo e contestato. L'approccio "DAD – Decidi Annuncia Difendi" adottato dall'Amministrazione, al termine di un procedimento del tutto "interno" agli uffici tecnici, non poteva che condurre all'attuale situazione di stallo. Ribadiamo che non vi è stata autentica partecipazione, intesa come stabile e duratura apertura al confronto per l'adozione condivisa di scelte di piano costruite grazie all'apporto di portatori di interesse e cittadini. Al di là delle decisioni che si vorranno assumere, riteniamo che la prima preoccupazione della nuova amministrazione dovrà essere quella di ristabilire un metodo trasparente di partecipazione, grazie al quale ritrovare fiducia e collaborazione per un piano che, al di là dei contenuti, dovrà essere prima di tutto un piano condiviso con la comunità e con le sue diverse espressioni economiche, tecniche e sociali. Fatta tale premessa, chiediamo che si possa da subito riaprire il confronto sul piano, analizzare e mettere a fattor comune proposte e sollecitazioni giunte da più parti all'Amministrazione, nel quadro di un dialogo solo avviato e troppo presto interrotto, nonché decidere insieme i più opportuni indirizzi amministrativi da seguire per una eventuale prosecuzione del procedimento di adozione dello strumento urbanistico.

# Le aree per insediamenti produttivi

Il tema delle aree produttive e della riqualificazione del connesso sistema infrastrutturale si conferma anche per gli anni a venire assolutamente strategico per il futuro di Martina Franca, come peraltro è e merso a valle del dibattito sviluppatosi attorno alle specifiche scelte fatte nella proposta di PUG. A tale proposito, senza riprendere considerazioni già proposte nel citato documento di osservazioni, si ribadisce la necessità di partire da un'attenta prefigurazione dei fabbisogni e di procedere, conseguentemente, sia nella direzione di un ampliamento delle dotazioni sia in quella di una modernizzazione dell'esistente. In questa prospettiva, c'è bisogno di evitare per il futuro quanto già accaduto con alcune realtà manifatturiere di maggiori dimensioni costrette ad abbandonare il territorio alla ricerca di spazi adeguati alle rispettive esigenze produttive. Crediamo, poi, si debbano trovare risposte ad ulteriori esigenze. Tenderà sempre più a crescere la tendenza a far rientrare sul territorio le produzioni attualmente insediate in paesi a basso costo ed inoltre anche le aziende di minore dimensione stanno palesando la necessità di una ricollocazione delle proprie attività in contesti più adeguati, in grado di meglio accompagnarne i programmi di consolidamento e crescita. Su tali linee evolutive e di riorganizzazione delle attività manifatturiere sul territorio chiediamo, dunque, possa riprendere da subito il confronto con l'Amministrazione per condividere le scelte strategiche da compiere con il PUG e definire, da subito, quelle azioni concrete di sostegno all'esistente zona industriale sotto il profilo infrastrutturale e sotto quello dei servizi, materiali ed immateriali.

A tale scopo si rappresentano le seguenti priorità operative:

- qualificazione delle connessioni con l'area Jonica e con la dorsale adriatica attraverso apposita circonvallazione;
- completamento del processo di ammodernamento e potenziamento delle urbanizzazioni e della viabilità al servizio delle aree industriali con la sistemazione dei tratti stradali privi di marciapiedi, la soluzione dei problemi di allagamento, la regolazione del traffico e la mitigazione dei disagi nelle ore di maggiore intensità;
- dotazione di una moderna rete di banda larga
- parcheggi al servizio dell'area industriale
- insediamento dei presidi di sicurezza ed integrazione con la apposita a rete di infrastrutture tecnologiche per la sicurezza In questo quadro di azioni per riqualificare l'insieme dei sostegni alle attività produttive, occorre inoltre affrontare, e questa volta con maggiore decisione e concretezza, la questione dei servizi sociali di prossimità, a partire dall'iniziativa più volte discussa di rilevare i fabbisogni di lavoratori e lavoratrici della zona industriale per un'apertura, ad esempio, di un apposito asilo nido. Una particolare attenzione merita poi, alla luce delle criticità da ultimo riscontrate ed al fine di evitare possibili interruzioni, la riconfigurazione del servizio di raccolta dei rifiuti tessili prodotti dalle aziende dell'abbigliamento attraverso il rinnovo delle intese operative e la ridefinizione del tributo.

# La ZES

Con l'insediamento del Commissario, la Zes Jonica potrà prendere avvio e svilupparsi con il completamento del sistema di servizi - fiscalità di vantaggio e con l'attuazione delle misure di investimento previste con il PNRR. Per ciò che concerne Martina Franca, pur a fronte delle criticità connesse alla valorizzazione dell'area allo scopo individuata, riteniamo si debba, in collaborazione con Confindustria, avviare un lavoro che conduca a proposte di nuova perimetrazione e di ampliamento della vocazione settoriale attualmente individuata, alla definizione di progetti di connessione e prima infrastrutturazione, alla definizione di specifici vantaggi localizzativi territoriali da porre alla base di una offerta insediativa credibile e competitiva.







# La Variante per le aree industriali

L'attuale area industriale, allo stato, presenta criticità complessive e difformità che non consentono l'utilizzo degli spazi vuoti per avviare o trasferire attività di qualunque genere e pertanto, nell'ottica di una complessiva riqualificazione, riteniamo si debba recuperare e portare a compimento la specifica variante che consente una modifica delle destinazioni d'uso per l'insediamento di attività commerciali e terziarie in genere.

# Energia e transizione verde

Sempre in ottica di qualificazione e competitività del sistema produttivo territoriale, in uno scenario globale di crisi energetica, le imprese saranno chiamate ad intervenire ed investire per attuare progetti di transizione energetica ormai non più procrastinabili. Sarà dunque importante, concertare linee guida ed azioni comuni tese alla rimozione di vincoli e rigidità procedimentali, ricercando i giusti equilibri tra tutela ambientale e del paesaggio ed i fabbisogni di investimento delle imprese. Con tale approccio, cogliendo l'occasione storica offerta dalle specifiche misure del PNRR dedicate alla transizione verde, riteniamo si debba definire un apposito piano territoriale che affronti il tema della messa a terra dei possibili progetti per lo sviluppo delle rinnovabili, quali ad esempio l'agrivoltaico.

# Il Protocollo per il Made in Italy

Il 26 novembre 2021 il Comune di Martina Franca, l'Università del Salento, CGIL Taranto, CISL Taranto - Brindisi, UIL Taranto, Confindustria Taranto, CNAFederModa Puglia, Confcommercio hanno siglato il" Protocollo d'intesa per la tutela e la valorizzazione del Made Italy e dell'economia di prossimità del tessuto produttivo di Martina Franca." Questo Protocollo è il risultato di un percorso che ha tenuto conto del fondamentale ruolo giocato dal made in Italy e ha chiamato a raccolta tutti gli attori del territorio, impegnati in un processo di rilancio e di crescita economica e sociale. Atteso il valore del Made in Italy, che tutto il mondo riconosce quale unione di competenze e di professionalità capaci di coniugare tradizione e innovazione e di creare un prodotto "bello e ben fatto", si è puntato al settore che -nonostante le importanti perdite- non solo ha retto all'onda d'urto provocata dagli eventi degli ultimi anni, ma si proietta verso il futuro con investimenti importanti in termini di capitale umano, formazione, sostenibilità. Con questo Protocollo, l'azione di promozione del territorio e della sua eccellenza produttiva diventa corale e sinergica e mira ad un piano di sviluppo e riconoscimento del Made in Italy. È importante far confluire in questa direzione tutte le forze in campo, con la finalità di promuovere ogni azione efficace per la diffusione dei temi relativi al Made in Italy.

# Il Centro Servizi e la valorizzazione dei contenitori pubblici

L'attuale Centro Servizi non deve continuare a rappresentare una occasione sprecata per Martina Franca e dunque occorre procedere ad una seria riflessione in ordine alle sorti di quello che doveva essere un importante contenitore pubblico al servizio della comunità economica locale. Riteniamo, fatte le opportune riflessioni in ordine ai cambiamenti intervenuti nel sistema produttivo, la direzione da intraprendere sia quella di una restituzione dell'immobile alla comunità imprenditoriale e di un ritorno all'originario progetto di valorizzazione. Ciò anche alla luce delle progettualità prefigurate nel PSE allegato al PUG, rispetto alle cui previsioni la stessa proposta di riqualificazione delle aree esterne per attività mercatali fatta nell'ambito del bando 2021 per la spesa di somme residue sui Patti Territoriali esistenti ci appare del tutto inadeguata ed incoerente. Analoghe riflessioni riteniamo vadano svolte anche con riferimento ad altri contenitori pubblici - come l'ex Macello comunale o la Stazione Ippica - per i quali in alcuni casi sono state predisposte proposte per l'attivazione di finanziamenti per il recupero dell'immobile. Ciò in quanto è sempre indispensabile un'attenta pianificazione delle funzioni e delle attività da insediare, siano esse a finalità sociale o culturale. I progetti di recupero a nostro avviso devono essere sempre accompagnati da analoghe progettazioni delle attività da svolgere e della sostenibilità economico-finanziaria dei relativi modelli gestionali.

# Supportare con spazi e servizi l'ITS

Nel 2020, a seguito della emanazione del bando regionale, è stato raggiunto un importante traguardo, dai promotori di un progetto che ha visto l'Istituto Majorana, il Comune e le imprese, con la importante collaborazione di Confindustria Taranto, l'assegnazione dell'ITS per la Moda. La nostra Associazione ha messo in campo le sue forze migliori e le nostre imprese hanno condiviso il progetto e aderito alla iniziativa. Questo risultato sarebbe stato impensabile senza la coesione ed il gioco di squadra di tutti, istituzioni, scuola e imprese, con due territori, Valle d'Itria e Salento, pronti a correre insieme per un traguardo di eccellenza. L'IlSS Majorana di Martina Franca, in qualità di organo capofila, ha fatto convergere – intorno ad un progetto pensato per valorizzare la nostra produzione nel comparto del tessile-moda – Confindustria Taranto, la Provincia di Taranto, alcuni Comuni interessati alla iniziativa, Federmoda, l'Università del Salento, la Provincia di Lecce ed il Politecnico per il Made in Italy di Casarano. L'ambizioso progetto, perseguito da lungo tempo, ha dunque preso una forma concreta. Un risultato che è stato eccellente e di grande soddisfazione per Martina Franca, per il suo tessuto industriale e per il mondo della scuola, che ha fortemente creduto nella necessità di riunire le diverse anime di questo territorio. Come è noto, La finalità è quella di formare le professionalità di cui il settore ha bisogno, esperti in grado di coordinare i processi di ideazione sviluppo e marketing del prodotto moda. Le figure formate saranno quelle di cui le aziende hanno sempre rilevato e lamentato la carenza. L'Istituto Tec-

nico Superiore in Scienze e Tecnologie della Moda si pone come obiettivo quello di colmare questa assenza e di fornire esperti indispensabili nell'industria dell'abbigliamento. L'uscente amministrazione aveva concesso all'ITS l'utilizzo della sede dell'ex Istituto ONMI. Oggi, a distanza di due anni, i corsi viaggiano con successo e, data la frequenza e l'aumento del numero degli iscritti, si rende necessaria un luogo più adeguato alle mutate esigenze formative. La richiesta, pertanto, alla amministrazione -che di qui a breve si insedierà- è quella di poter ottenere un adeguamento degli spazi del Centro Servizi, affinché questa strutura possa tornare a rivestire il ruolo per il quale era stata concepita e disegnata, al servizio del settore tessile-abbigliamento.

# Segni urbani per caratterizzare e promuovere il territorio a partire dalla sua vocazione manifatturiera

La manifattura dell'abbigliamento è vocazione identitaria del territorio che ne continua a raccontare valori distintivi e storia, oltre che a caratterizzarne il posizionamento nazionale ed internazionale insieme agli elementi culturali ed ambientali del paesaggio. Pensando ad una evocativa connessione tra industria dell'abbigliamento e turismo, è possibile progettare segni urbani – elementi di architettura, design, arte e moda – da disseminare strategicamente in città per un racconto della sua vocazione, dalla tradizione all'innovazione, e la integrazione dei normali itinerari turistici con le fabbriche, gli stores, eventuali esposizioni permanenti collettive. Con tali obiettivi Confindustria ha già presentato all'Amministrazione un'apposita proposta progettuale di promozione del settore moda come leva di attrattività del territorio.

#### Le Altre Filiere

Accanto all'industria dell'abbigliamento, ed in un'ottica di sostegno e promozione integrata delle produzioni del territorio, vi sono le filiere dell'agroalimentare e del turismo quali fondamentali segmenti dell'economia locale. Saranno necessari servizi ed una qualità complessiva del territorio – competenze, infrastrutture materiali ed immateriali – per concertare con gli operatori le azioni da svolgere ed i supporti da garantire per promuovere competitività ed innovazione lungo tutta la filiera. Non bisogna lasciare indietro nessuna componente di un sistema produttivo che nella sua unitarietà ed integrazione con i comuni valori del territorio – paesaggio, cultura, tradizioni - trova forza e capacità di posizionamento sui mercati.

# La capacità progettuale per il PNRR e la nuova programmazione 2021-27

Il PNRR, con le sue diverse missioni, riverserà sul territorio pugliese una notevole quantità di risorse, in parte già allocate, in parte da erogare attraverso bandi aperti in grande parte alle amministrazioni territoriali. La politica di coesione 2021-2027 sta via via prendendo forma e presto vedranno la luce i programmi operativi nazionali e regionali che indicheranno misure ed azioni per la spesa a valere sui diversi fondi nazionali ed europei. Saranno dunque anni, quelli a venire, nei quali sarà fondamentale farsi trovare pronti e provare a "catturare" le risorse pubbliche indispensabili a riqualificare il territorio e sostenere le dinamiche di coesione e sviluppo. L'obiettivo di farsi trovare pronti, di fatto, si coglie in un solo modo, costruendo un parco progetti ed attivando, come peraltro avviato con apposito bando, una rete di professionisti e dunque di competenze in grado esprimere al servizio e della città una effettiva capacità progettuale.

Nei futuri scenari di investimento che interesseranno Martina Franca vi sono anche i Giochi del Mediterraneo del 2026. In vista di tale appuntamento ci sarà bisogno di prepararsi per tempo, non solo dando celere attuazione ai progetti di riqualificazione degli impianti coinvolti nella manifestazione, ma soprattutto cercando di cogliere l'opportunità di promozione offerta dalla dimensione internazionale dell'evento. Ci attendiamo, dunque, che in raccordo con il Comitato organizzatore dei Giochi e in condivisione con la comunità si operi per tempo nella direzione della ideazione di iniziative, eventi e progetti di promozione ed animazione del territorio.

### Infrastrutture e mobilità

Il tema delle infrastrutture per l'accessibilità e la mobilità è, in ragione di quanto Martina Franca intenderà sviluppare per il turismo, il supporto alle attività produttive, le connessioni di area vasta e la complessiva qualità del vivere ed abitare, è di quelli fondamentali. Occorre completare il disegno di riqualificazione e dare concreta attuazione al PUMS ed agli investimenti previsti. In tale ambito, riveste importanza decisiva il progetto della circonvallazione, sulla quale occorre rimediare ai forti ritardi e calibrare le giuste scelte di tracciato. Constatiamo che quelle delineate nella proposta di PUG ci appaiono di complessa attuazione, e pertanto sarebbe auspicabile una nuova discussione che, secondo ragionevolezza e concretezza, punti a definire una ipotesi progettuale realmente fattibile e che punti a dotare, in tempi accettabili, il territorio di Martina Franca di una infrastruttura fondamentale per la viabilità e per le attività produttive. Segnaliamo inoltre la necessità di una identificazione delle più opportune aree di sosta e parcheggio per i bus turistici e come detto in precedenza affrontare, direttamente con gli operatori, le persistenti criticità osservabili nella viabilità da e per l'area industriale.

# **II Centro Storico**

Il centro storico, nelle sue attuali condizioni di degrado, marginalità e perdita di funzioni urbane proprie della città storica, merita immediata e concreta attenzione, senza cioè attendere indirizzi e previsioni del PUG. Auspichiamo, dunque, si possa avviare celermente un confronto a valle del quale porre le basi per uno strumento integrato di intervento – un programma integrato di rigenerazione urbana – con il quale affrontare in maniera unitaria le diverse problematiche dell'area. Attraverso un approccio multi-attore – amministrazione, privato profit e privato sociale – si possono meglio perseguire gli obiettivi propri della rigenera-







zione, la riqualificazione edilizia, la rivitalizzazione economica e la coesione sociale. Sotto il profilo delle azioni concrete, riteniamo si debba:

- attivare la leva fiscale e degli aiuti per incentivare la localizzazione delle attività economiche;
- creare condizioni di convenienza per il recupero degli immobili, agendo sulla leva urbanistica ed introducendo una decisa riduzione del contributo di costruzione per gli interventi edilizi;
- puntare alla valorizzazione degli immobili pubblici, potenziali contenitori a disposizione per attività culturali e sociali di servizio alla persona;

Punto di partenza, nella definizione delle politiche per la rigenerazione urbana del centro storico, deve in ogni caso essere quello della residenzialità, da perseguire in termini nuovi puntando ad un mix sociale e demografico rinnovato. Come già ribadito in precedenti occasioni, a residenzialità deve tornare ad essere centrale, perché è attraverso il ritorno alla residenza nella città storica che si riscopre il senso di comunità e si recupera il valore collettivo della integrazione tra abitare, servizi e spazio pubblico.

# Gli appalti pubblici

Quale centro di spesa per l'infrastrutturazione urbana e territoriale, per ciò che concerne gli appalti ci attendiamo che l'Amministrazione punti a:

- attuare secondo i principi di trasparenza, massima partecipazione e concorrenzialità la semplificazione delle procedure di affidamento introdotta dai più recenti interventi normativi finalizzati all'accelerazione della spesa ed alla velocizzazione delle gare;
- puntare ad un utilizzo del criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa solo nei lavori di particolare complessità tecnica e nei quali valorizzare l'apporto progettuale delle imprese, evitando in tali casi di attribuire eccessiva rilevanza al fattore prezzo e di introdurre illegittime premialità per lavori o servizi aggiuntivi;
- ricorrere laddove possibile all'appalto integrato, utilizzando le vigenti deroghe, al fine di accelerare i procedimenti di realizzazione delle opere;
- garantire alle imprese affidatarie il più ampio rispetto dei tempi di pagamento contrattualmente previsti;
- perseguire una piena cultura della legalità, a partire dalla garanzia del pieno rispetto della disciplina legislativa in materia di lavoro, di regolarità contributiva ed assicurativa, ed attraverso il miglioramento delle condizioni di sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro e dei cantieri per contrastare il lavoro sommerso;
- favorire lo sviluppo del partenariato pubblico-privato per la realizzazione di opere pubbliche, stimolando la capacità propositiva, progettuale e finanziaria, delle imprese in stretta sintonia con gli orientamenti programmatici dell'Amministrazione. Sempre sul fronte dei lavori pubblici, i rincari energetici e delle materie prime sono diventati ormai insostenibili per tutte le imprese operanti nel settore. Risultano infatti ormai praticamente irreperibili, se non a prezzi fuori esageratamente alti, bitume. acciaio, alluminio e tanti altri ancora. Il macroscopico rialzo di gas e carburante ha poi messo in ulteriore difficoltà i trasporti e la gestione delle consegne, causando l'interruzione delle catene logistiche e inasprendo ulteriormente le già gravi difficoltà registrate dalle imprese nell'onorare i propri impegni contrattuali. In queste condizioni, l'intero sistema dei lavori pubblici è inesorabilmente destinato al collasso, rendendo praticamente irrealizzabile l'attuazione di qualsiasi investimento pubblico, compresi quelli previsti dal PNRR, bloccando ogni processo di ammodernamento e infrastrutturazione del territorio. Per fronteggiare tale situazione, occorre che l'Amministrazione si attivi prontamente e metta in campo ogni strumento reso disponibile dalla normativa vigente per calmierare gli effetti del caro prezzi, adequando i prezzi e favorendo un riequilibrio delle condizioni contrattuali. Per gli appalti in corso, chiediamo, in particolare, che si attuino con celerità le procedure per giungere al pagamento delle compensazioni per i lavori realizzati nel primo e secondo semestre 2021. Inoltre, considerato che tali compensazioni per i rincari sono di fatto insufficienti, occorre ricercare una maggiore intesa e più stretta con le imprese affidatarie, rivedendo, soprattutto in questo contesto, i tradizionali modelli di governance delle commesse pubbliche che sono legati al rigido rispetto di condizioni contrattuali del tutto incoerenti con l'attuale fase emergenziale. La possibilità ad esempio di concordare, caso per caso, con l'impresa affidataria idonee sospensioni dei lavori, in attesa che la situazione ritorni progressivamente alla normalità, è un'opzione che deve essere valutata con la più ampia disponibilità possibile da parte dell'Amministrazione. Vi sono da ultimo le previsioni del DL Aiuti che per il 2022 introduce meccanismi di adequamento dei contratti in corso e di compensazione per le imprese decisamente più importanti, incrementando le dotazioni per le Amministrazioni previste a tale scopo. Per i prossimi bandi, invece, chiediamo che si utilizzino gli strumenti messi a disposizione dal DL 4/2022 (Decreto Sostegni Ter) e dal recente DL Aiuti che prevedono l'aggiornamento dei prezzari e l'adeguamento ai nuovi listini dei bandi pubblicati nell'anno in corso, od in mancanza l'applicazione automatica di percentuali di aumento dei prezzi a base d'asta del 20%. In questa direzione, al fine di non mettere a rischio una stagione di opere pubbliche importante e decisiva per Martina Franca, chiediamo si proceda ad una profonda revisione delle basi d'asta dei lavori di prossima programmazione, adeguando i prezzi secondo quanto previsto dalle norme citate e mettendo in gara opere effettivamente realizzabili e che consentano alle imprese, sane ed organizzate, di formulare offerte serie e sostenibili. Inoltre, anche al fine di gestire in maniera oculata e flessibile la fase dell'esecuzione, sarà importante prevedere nei quadri economici delle opere adeguate risorse a disposizione, utili per fronteggiare attuali e futuri

rincari nonché per garantire che le opere si portino a termine nei tempi e senza contenzioso.

# Una proposta operativa di stabile collaborazione

A conclusione del presente documento di spunti e sollecitazioni, esprimiamo l'auspicio che Martina Franca possa negli anni a venire ritrovarsi come comunità coesa ed integrata, nella quale affermare il metodo del dialogo e della continua composizione degli interessi nella direzione del comune obiettivo della crescita e del benessere collettivo. Serve stare insieme e per farlo serve ideare un luogo nel quale praticare in forma stabile il dialogo e la partecipazione alle scelte. Il Piano di Sviluppo Economico è il terreno sul quale costruire una governance comune per provare a realizzare insieme, pubblico e privato, le tante cose da fare. È questa l'occasione, forse irripetibile, per puntare a valorizzare tutto il potenziale che il territorio è in grado di esprimere.

# Documento programmatico per l'urbanistica martinese

Chiediamoci cos'è oggi importante per Martina Franca dal punto di vista urbanistico.

Siamo in una competizione elettorale che deciderà chi dovrà amministrare Martina Franca per i prossimi cinque anni e la questione urbanistica è un punto importante da affrontare, un punto di grande importanza, eppure molti candidati non ne parlano. Molti, specialmente rappresentanti dell'ultima Amministrazione Comunale, hanno confuso in Urbanistica il fine con lo strumento e proprio su questo è bene fare chiarezza. Il fine del fare Urbanistica è quello di migliorare lo stato sociale dei cittadini attraverso la cura delle cose e non, invece, occuparsi delle cose come se le persone non esistessero.

Una visione fortemente umanistica che mette al centro la persona, l'individuo, il suo diritto di autodeterminazione, la società, il futuro delle generazioni che verranno. Il Piano Urbanistico Generale è lo strumento con cui raggiungere questa finalità e quindi un mezzo per potersi autodeterminare stando insieme e partecipando alla sua costruzione, governando la trasformazione dello spazio, gestendo i conflitti, salvaguardando le fragilità ambientali.

Uno strumento che deve essere conosciuto, interpretato e condiviso non tanto nella sua struttura tecnico-normativa quanto nella sua rispondenza agli obiettivi che la comunità intende darsi con la sua amministrazione e con la sua rappresentanza politica in Consiglio Comunale. Per essere chiari, il Piano Urbanistico Comunale (PUG) non può essere di nessuno, né di un Sindaco e assessore all'urbanistica accentratore, né di un dirigente comunale sordo e assoldato alla causa, né di un manipolo di consiglieri genuflessi al volere del Sindaco.

Il Piano Urbanistico Comunale è patrimonio della comunità, espressione di libertà e identità, opportunità di democrazia, proiezione di futuro, prospettiva programmatica e strategica di territorio che appartiene a tutti, persino ai comuni confinanti e alla Regione intera.

Fare Urbanistica e fare il Piano Urbanistico Generale conviene a tutti purché:

- a) sia esercizio vero di democrazia attraverso il rispetto dei ruoli;
- b) occasione di considerazione e di riconoscimento di tutti:
- c) modalità amministrativa per stimolare processi produttivi;

d) opportunità per offrire dignità e identità ad ogni singolo cittadino mediante la definizione del suo ruolo e del suo impegno. Fare Urbanistica e fare il Piano Urbanistico significa riconoscersi cittadini, insieme di uomini e donne, comunità matura e moderna. Significa, quindi, aspirare alla promozione e alla produzione sociale attraverso la regolamentazione delle trasformazioni e la riduzione delle tensioni, per far prevalere il progresso di comunità sull'individualismo, sulla privazione, sulla povertà culturale, politica e sociale.

Fare urbanistica non può essere un abuso di potere, come quello esercitato dal sindaco uscente, con l'imposizione di uno strumento, persino incomprensibile ai più, lontano dalle esigenze della città, lontano dalla condivisione sociale e soprattutto, carente di una conoscenza del capitale umano di Martina Franca e soprattutto lesivo dei diritti dei consiglieri comunali tutti.

Fare Urbanistica e redigere il Piano Urbanistico Comunale di Martina Franca, significa avere una visione politica sulla rigenerazione urbana, sullo sviluppo produttivo, sul paesaggio, sul centro storico e per certi versi essere coerenti con il Documento Preliminare Programmatico approvato dal Consiglio Comunale.

Fare Urbanistica e perfezionare il PUG, significa riconoscere e riconoscersi gruppo e avere a cuore il destino di tutti, a partire dalla propria dignità e dal proprio orgoglio, senza lasciare nessuno dietro.

Gli obiettivi politico-amministrativi che devono essere attuati dal PUG al fine di attivare energie positive tra i cittadini per stimolare processi di crescita e progresso sono:

- 1. raccordare Martina Franca, nello sviluppo geopolitico d'area vasta, con ci comuni contermini, condividendo opportunità, miglioramento delle infrastrutture, programmazione territoriale;
- 2. definire le potenzialità di sviluppo del centro urbano mediante l'identificazione dei punti di forza e di debolezza dei singoli quartieri e comprenderne le capacità di trasformazione soprattutto nella dimensione economico-finanziaria per indirizzare una rigenerazione urbana possibile ed efficace;
- 3. attivare una politica di tutela e valorizzazione del centro storico, collegato in rete ai centri storici dei comuni contermini, al fine di determinare politiche di attrattività sovracomunale e di interesse regionale e nazionale;
- 4. individuare le potenzialità delle zone rurali, sia risolvendo il conflitto delle zone residenziali con quelle esclusivamente rurali







- e sia incentivando la qualità delle trasformazioni per stimolare e strutturare proposte di trasformazione a vantaggio del buon paesaggio;
- 5. sviluppare modelli lineari e areali per valorizzare il patrimonio agricolo-forestale, su modelli evoluti e già sperimentati, per stimolare la crescita di attività economiche connesse alla valorizzazione rurale e ambientale, mediante la promozione dei prodotti tipici, del turismo culturale, della residenza occasionale o stagionale;
- 6. determinare un cambio epocale nella transizione ecologica, stimolando l'attivazione di impianti per produzione di energia da fonte rinnovabile in ambito pubblico e privato, al fine di rendersi non solo autonomi nella produzione di energia per autoconsumo, bensì per diventare produttori di energia anche per scopi commerciali;
- 7. concentrare le attenzioni sulla trasformazione intensiva e strutturata della zona Pergolo, considerandola un'area strategica e di grande interesse urbanistico, con funzioni di eccellenza e di tipo sovracomunale, abbandonando approcci semplicistici e superficiali e stimolando l'interesse di risorse e capitali pubblici e privati;
- 8. considerare strategico e fondamentale la rigenerazione territoriale di tutta la zona industriale considerandola Zona Economica Speciale con possibilità di trasformazione intensiva conveniente e da definire da parte dei privati con piani strategici (PUE con possibilità di aumenti e spostamento di volumetrie e cambi di destinazione interessanti);
- 9. Valorizzazione culturale, economica e sociale del sistema delle contrade urbane e loro riconoscimento come presidi di ruralità e con funzioni territoriali predefinite in rete al fine di costruire una città policentrica diffusa sul territorio e in raccordo ambientale e produttivo con le aree di maggior interesse culturale e paesaggistico (aree boscate, masserie, Riserva regionale Pianelle, ecc.)
- 10. Definizione di accordi quadro di azione urbanistico-territoriale con i comuni contermini:
- a) Martina Franca-Taranto
- b) Martina Franca-Cisternino-Locorotondo-Ostuni
- c) Martina Franca- Noci-Mottola-Alberobello
- d) Martina Franca-Crispiano-Massafra
- e) Martina Franca-Grottaglie-Villa Castelli





# SPORT, SALUTE E INCLUSIONE SOCIALE - URBAN SPORT ACTIVITY OBJETTIVI

- Migliorare il benessere psicofisico individuale utilizzando lo sport come strumento di prevenzione. Impattare positivamente sui costi sanitari incentivando modelli di corretta alimentazione e attività fisica quotidiana.
- Impattare positivamente sulla propria produttività professionale
- Promuovere il benessere di comunità con politiche di sostegno all'attività motoria e sani stili di vita attraverso i "cantieri sportivi"

# AZIONI

- Dotare le aree verdi già esistenti di servizi e attrezzature che permettano la libera attività fisica e sportiva sia in forma autonoma che attraverso le associazioni del territorio, a partire dal Parco Ortolini
- Individuazione di ulteriori strutture e aree comunali da adibire a spazi che favoriscano la libera attività fisica e sportiva
- Creazione di piste ciclabili progettate per garantire la massima sicurezza a tutti gli utilizzatori
- Creazione di progetti specifici per i ragazzi in età scolare

# IMPIANTISTICA SPORTIVA

# **OBIETTIVI**

- Riqualificare gli impianti sportivi di base, prendendosi cura del patrimonio sportivo strutturale e scolastico presente in città, anche con interventi di efficientamento energetico
- Incrementare la dotazione impiantistica sportiva con nuovi spazi pubblici dedicati, per rispondere alle esigenze delle diverse discipline sportive

# **AZIONI**

- Riqualificare lo stadio Tursi al fine di renderlo pienamente funzionale ed integrarlo con annessi servizi per la pubblica utilità
- Rendere pienamente fruibile il Palazzetto dello sport, compresi uffici e sale annesse, al fine di affiancare l'attività di formazione a quella agonistica
- Riqualificare la zona dei campi da tennis alle spalle del Palazzetto dello Sport con creazione di struttura polivalente sportiva Riqualificazione del Campo Pergolo con
- a) interventi su terreno di gioco ed impianto di illuminazione







b) copertura tribuna

c) creazione di una pista di atletica

Riqualificazione ed efficientamento delle palestre sportive comunali al fine di renderle pienamente fruibili e confortevoli

# **TIMELINE: LUGLIO 2022 - DICEMBRE 2022**

1 ^ FASE

Ascolto e raccolta dati relativi ai bisogni dell'intero mondo dello sport e dei relativi stakeholders

2 ^ FASE

Presentazione e condivisione con tutte le componenti coinvolte (Società, Associazioni, Stakeholders) dei contenuti che faranno parte del piano strategico

3 ^ FASE

Possibilità di presentare osservazioni e proposte atte a migliorare i contenuti del piano

# **OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO:**

- Destinare annualmente le risorse per la manutenzione, l'adeguamento e la realizzazione di nuove strutture sportive
- Destinare annualmente risorse per promuovere l'attività sportiva delle persone diversamente abili
- Destinare annualmente risorse per organizzazione di eventi e manifestazioni sportive
- Destinare annualmente risorse per attività di formazione ad atleti, associazioni sportive e stakeholders
- Incrementare il numero dei giovani in età scolare che praticano sport
- Incrementare il numero dei tesserati nelle società sportive dilettantistiche
- Incrementare il numero di persone della terza età che praticano attivamente attività fisica
- Promuovere lo sport come strumento di prevenzione di malattie cardiovascolari e contrasto all'obesità
- Promuovere lo sport come strumento di inclusione sociale e contrasto alle dipendenze

# 3. SPORT & FORMAZIONE

#### OBIETTIVI

- Creare una forte alleanza tra le istituzioni sportive ed educative al fine di sviluppare competenze motorie, cognitive, emotive e relazionali; lo sport, infatti, dopo la famiglia e la scuola rappresenta la terza agenzia educativa
- Creare percorsi formativi per le società, associazioni sportive, atleti e stakeholders al fine di gestire con sempre maggiore professionalità il mondo dello sport alla luce della trasformazione digitale e delle relative scelte strategiche organizzative, con il supporto della scuola dello sport del CONI

# AZIONI

- Utilizzare gli impianti sportivi durante le ore scolastiche alla presenza congiunta di insegnanti ed istruttori sportivi delle diverse discipline Istituire una biblioteca dello sport
- Organizzazione di master, convegni, forum e seminari sulle tematiche sensibili al mondo dello sport

# EVENTI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE

# **OBIETTIVI**

- Dare visibilità a tutte le realtà sportive del territorio e agli atleti degli sport individuali
- Attrarre ed avvicinare allo sport il pubblico attraverso gli eventi e gli spettacoli sportivi
- Adottare strategie di marketing territoriale con offerte di servizi turistici integrati all'evento sportivo

# **AZIONI**

- Destinare annualmente risorse dedicate all'organizzazioni di eventi sportivi con il supporto di investitori privati da sempre legati al mondo dello sport
- creare uno sportello sportivo dedicato che possa aiutare le società sportive nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, facilitando le pratiche di richiesta di autorizzazioni e permessi, aiutando nella comprensione di normative e procedure e fornendo informazioni sulla partecipazione a bandi e sull'accesso ai contributi

# **SPORT E DISABILITÀ**

### OBIETTIVI

- Promuovere lo sviluppo di potenzialità individuali, l'incremento di capacità ed acquisizione di abilità, la valorizzazione personale e l'inclusione in contesti di vita ricchi di relazioni significative degli sportivi diversamente abili
- Investire in attività educative finalizzate a migliorare il più possibile l'autonomia, a diminuire il livello di assistenza e ad arginare la continua crescita delle spese socio-assistenziali affermare il diritto di ogni individuo, al di là delle limitazioni personali, di esprimere attitudini, desideri e di essere inserito in una rete di rapporti non familiari

# **AZIONI**

• Questo punto lo lasceremo scrivere direttamente ai protagonisti: avranno carta bianca su tutto!!

PAROLA CHIAVE	DESCRIZIONE	FUTURO
Politica giovane	nuove generazioni in politica	vietato ai maggiori di 50 anni fare l'assessore!!
Partecipazione attiva	la concretizzazione del governo dal basso, la concretizzazione che la guida alle scelte è molto influenzata dalla cittadinanza attiva e non da quella che dipende dalle amministrazioni	istituzione dei comitati di quartiere e di contrada che devono essere convocati sia come primi soggetti ai moni- toraggi e alle tutele, secondo perché chi vive una zona ha sempre da dare soluzioni valide ai problemi ordinari (in questi anni poco considerati)
Azioni organiche	la concretizzazione di un governo i cui provvedimenti e la cui programmazione mette in evidenza di come le scelte siano trasversali tra assessorati e che posrtano benefici incrociati	inserimento nello staff del sindaco della figura del direttore creativo e strategico (e non un consulente artistico giusto per) avente la funzione di trasformare il programma banalmente fatto di punti raccolti in pochi giorni di campagna elettorale tanto per in un piano strategico che metta in comunicazione gli operati dei vari assessorati.
Digitalizzazione	facilitare l'accessibilità e l'utilizzo documentale	efficentare le dieci operazioni più consuete che un cittadino svolge con più frequenza
Comunicazione	capacità di comunicare chi come e cosa si sta svolgendo con un profilo unico e con un linguaggio appropriato e coerente	il comune di Martina deve avere un pool comunicazione con gli attributi, volto a curarsi delle comunicazioni istituzionali, delle pr, delle comunicazioni quotidiane
Parcheggi	parcheggiabilità	rivedere i meccanismi di chi paga, da che ora a che ora, privilegi per residenti centro storico, se è sempre gratis ecc ecc; finchè il park san Francesco non sarà terminato su via Bellini va estesa gratuità a tutti i pass centro storico
Viabilità	l'ambizione di avere poco traffico o quantomento scorrevole	Risolvere con logiche sperimentali il disastro della rotatoria via Guglielmi, smistare il traffico, presenziare ad orari definiti con polizia locale il luogo, Risolvere il problema di via Donizetti angolo chiesa Carmine, doppio senso in quattro metri di carreggiata, Risolvere semaforo via Fighera, risolvere ponte delle ferrovie del campo Cupa, non passano i bus da li sotto, iniziare a pensare di risolvere la coda del passaggio a livello di via Locorotondo che in un paio di casi ha bloccato la rotatoria di Simeone carburanti, traporto pubblico nel centro storico a macchinette elettriche: da una parte all'altra della città in due minuti senza prendere la macchina (forse questa è più smart dello smartbus). smartbus gratis fino ai 14 anni e che passi anche nelle prossimità delle palestre più frequentate. Secondo cavalcaferrovia in corrispondenza di via Fighera (Basile auto); protocollo con ferrovie locali per una tratta "tutta martinese" san Paolo-colonne Grassi, stazione, e perchè no la prima fermata "Valle d'Itria" con il recupero della stazione dietro I Pastini; convenzione ncc ecosostenibile nel centro storico già avviata da ass Lasorsa e stoppatasi con pandemia
Indirizzo politico	indirizzare le linee d'azione, darne carattere e motivazione certa	La giunta si deve occupare a seguito del coinvolgimento continuo e costante nel tempo con i suoi supporters e con i tavoli istituiti allo scopo del monitoraggio deve dare indirizzo. Le scelte sono una semplice sintesi derivanti dai confronti. La giunta deve tentare sempre di instradare un'idea realizzabile sul perscosro amministrativo giusto. L'assessore ai lavori pubblici non può fare il creativo delle luminarie
Centro storico	la chicca di Martina	indirizzo politico e pugno duro sulle proprietà inutilizzate lasciate all'abbandono e incuria. Un assessore che si occupi davvero e che grazie alle scelte di giunta abbia soldi da investire, un semplice manuale pratico sui format di decoro del centro storico per esercizi, per privati, allargamento delle maglie del borgo antico, affascinante groviglio di stradine incantevoli dove ritrovare la pace, toponomastica dei luoghi attrattivi, toponomastica degli esercizi di somministrazione, operazione "perdi-amo-ci nel centro", perdersi per ritrovarsi; riqualificazione e manutenzione di tutte le fioriere, "coverizzazione" delle cabine di impianti tecnologici e delle unità esterne dei climatizzatori, ordinanza di imbiancare muri e porte in decadenza, in caso contrario provvede a spese del proprietario il comune (redditi di cittadinanza); revoca dell'appalto della manutenzione delle luci; in attesa del nuovo lavoro sull'illuminazione sostituzione luci e incremento fari (già esistenti ma staccati). editare la mappa del Barocco, rieditare la mappa delle passeggiate del centro sovvertendo l'idea delle strade principali in favore delle meravigliose strade secondarie aggrovigliate
Pianelle	l'altra chicca di Martina, uno dei boschi più grandi di Italia	dare in gestione l'area non solo a Serapia, ma data la vastità del complesso spacchettare i bandi secondo il metodo Albatros
Ortolini	altra chicca di Martina, un luogo meraviglioso per fare sports, altro che Pergolo	scrivere bene un bando ed affidarlo per tenerne cura ripristinando giostrine, percorsi, fontane, servizi. Il capannone che vede il suo utilizzo eccetto pandemia per una rassegna max due all'anno è un vero spreco. Sarebbe un polo per la ginnastica e per la mtb indoor splendido. Un parco avventura al chiuso ed Ortolini verde un gran bel parco avventura all'aperto
Scuole comunali	la culla della formazione dei bambini	Intervenire sulle aree esterne e renderle funzionanti ed ospitali; il verde scolastico e gli spazi all'aperto sono fondamentali. Considerare le scuole rurali come potenziali hub di scolarizzazione (pensare quanto è bello andare in escursione di scienze e fare una lezione a Carpari ad esempio)
ZTL	priorità al pedone	
Rifiuti	differenziata	occorre attivare nei periodi di alta stagione dei poli di stoccaggio con tessera per gli esercizi del centro antico
Cani	le comunità hanno cani di proprietà	ogni area verde di Martina superiore ai 2000 metri quadri deve avere un dog park
Bambini	il futuro	Istituire davanti sant'Antonio o villa Garibaldi o atrio palazzo Ducale o piazzetta davanti Gran Caffè un'area ludica bambini al centro città. I bambini devono andare a scuola da soli e devono percorrere "sentieri" sicuri, così come succede in Giappone anche nel più piccolo paesino.
Villa Carmine	l'affaccio piu spettacolare sulla Valle d'Itria	copiare il modello Locorotondo: senza portarla alla lunga la nuova villa Carmine dev essere in gigante quello che è il parco di Locorotondo dove ci sono campi, altalene ecc ecc ed una asd che ha vinto una gara scritta bene che se ne prende cura. A Villa Carmine tra arena, campi di padel, tavoli pic nic, pet shop, area cani sicura diventa un posto fichissimo. Ia nuova Villa Carmine (gli spazi di servizi) vanno dati in gestione. A Villa Carmine un'intenzionalità politica dedicata alle famiglie;
Zona industriale	area densa di spostamenti ad orari cono- sciuti, densa di veicoli di certe dimensioni, area densa di upload e download di dati, la zona delle attività produttive	manutenzione puntuale, segnaletica ordinata e armonica, fibra. Ammonire Monteco perché è sciatta e disordinata all'isola ecologic. I rifiuti stoccati vanno coperti con dei teli, la puzza si muore. Se possibile l'isola ecologica va allargata e disegnata con criterio. Portare avanti con determinazione l'idea di ZES. In orari di alto traffico via Massafra e via Mottola siano per i camion ad unico senso di marcia

PAROLA CHIAVE	DESCRIZIONE	FUTURO
Contrade e territorio fuori città	la seconda perla di Martina dopo il borgo antico barocco sono le contrade ed i boschi	mappa delle contrade, toponomastica copiata sul modello Locorotondo, Scuole rurali che si trasformano in "rifugi" di collina, turismo lento, programma di cultura "in contrada"
Turismo 5 stelle	un nuovo settore economico in ascesa nella nostra città	pianificazione turistica di breve, medio, lungo termine rivolta ad un target turistico altospendente, poco mordi e fuggi, un turismo esperenziale reale basato su amiente, territorio, cultura, cibo, arti visive. Va redatto un mapping copiato dalle cartine delle Valli delle Dolomiti che in una sola cartina offrono al turista una profilazione del concetto Martina a 360 gradi, dai percorsi natura in bici allo shopping. riprendere lo slogan that's Martina e indentare al di sotto un programma organico del turismo
Cultura 5 stelle	la cultura cammina a braccetto con il turismo e centro antico	istituzione del piano di interventi culturali. Individuazione degli ambiti chiave dell'operato di questo assessorato, esempio: libri, auto d'epoca, fotografia, lirica, mostre di arte moderna, festival dei fashionfilms ed insistere con determinazione su questi tasti. Le "consulenze" culturali siano di spessore e non di basso livello.  Stringere un'intesa con il comando carabinieri per un'oasi Galeone più accessibile, perchè anche quella è cultura. Dare un'armonizzazione al piano museale di Palazzo Ducale: stop al museo Pianelle venga fatto alle Pianelle!), possa diventare un museo multimediale. Stop alle griglie portaquadro lungo i corridoi. Sia previsto nella durata del festival Valle d'Itria il "fuoriportone", eventi al di fuori delle opere attraenti e ben costruiti. L'offerta culturale sia per tutti e non per i soliti invitati seduti ad ascoltare tristi presentazioni. È cultura anche la promozione di un forum annuale sull'educazione civica: il più grande nemico dei nostri tempi è aver dimenticato l'impegno e lo stile civico; e allora convocare una volta l'anno allenatori, educatori ed insegnanti a confrontarsi e a fornire delle linee per rimigliorarci non sarebbe male
Il patrimonio immenso	abbiamo in quanto terza città Italiana per estensione un patrimonio pazzesco tra immobili, parchi ecc ecc ecc	strategicamente la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare di Martina è così grande che politica- mente va presa questa direzione: scrivere bene i bandi di gara e auspicare in un effetto piscina Albatros su molti beni per non innescare più l'effetto secondo cui una volta fatta una cosa non vada lasciata a deteriorarsi
Biblioteca comunale	un luogo fondamentale per la città soprattutto per le nuove generazioni	riammodernamento e riqualificazione della biblioteca comunale di Martina Franca, si legge si studia, si lega con gli altri, si consulta in digitale, armonia dell'ambiente, un porto sicuro per la gioventu'.
Sport	lo sport è un ambiente educativo incredibile che ancora regge e mira a creare non solo atleti ma gente educata	offrire gratuitamente alle ASD di poter usufruire del parallelepipedo del palasport per avere le loro sedi gratuitamente (contributo acqua, pulizia ed energia solo). Restaurare palestra sant'Eligio (la superdimenticata) e darla gratuitamente alle associazioni di Ginnastica tipo Arci e Allegria. Se il Tursi per altri 5-6 anni resta lo stadio ufficiale almeno il manto possa diventare sintetico, la tribuna con pannelli solari. Trasformazione della giornata dello sport nel mese dello sport, un tempo di dimostrazioni, saggi, gare per poter consentire in un tempo più ampio una maggiore scoperta e coinvolgimento. (il giorno delle arti marziali, il giorno dei bikers, il giorno della palla, il giorno delle racchette, ecc ecc ecc). L'vanzata del nuovo stadio sia intesa come non il nuovo campo di calcio, ma l'arena Valle d'Itria, un luogo multifunzionale dove anche un concerto sia possibile. Pannelli solari sul palasport
Casa di riposo-servizi sociali	un patrimonio poco sfruttato	con il restauro di piazza Pagano e del relativo spazio verde e parcheggio si potrebbe pensare a spostare la biblioteca comunale oppure di concederlo alla parrocchia, oppure di fare un ostello e darlo in gestione. Un'altra idea potrebbe essere una riqualificazione all'insegna del servizio sociale, un centro dove "il forestiero" possa sentirsi a casa.
Mercato	mercato di Martina famoso	protocollo di regolamentazione della pulizia impeccabile del sito occupato.
Accessibilità a Martina Franca	Capitale della Valle d'Itria sì ma anche una città tra due mari (su una dorsale)	piano accessibilità Martina: offrire agli utenti soluzioni di ingresso alla città alternative; es con delle indicazioni a san Paolo un utente può scegliere di fare la strada interna, a colonne Grassi ancora un'altra ramificazione e così via per altri snodi da non congestionare
Stazione ippica	ristorare la mente	è l'hub immaginario per la partenza per le escursioni in bici o trekking nella Valle d'Itria. Un luogo di partenza e di arrivo, di ristoro e di lettura, di noleggio bici, di un piccolo museo della verdeca ecc ecc
Hotel Cristallo	ecomostro	aumentare la capacità sportiva della città, con campi e parco in aggiunta ad un vero grande teatro comunale, mentre a Martina al Cappelli resta "auditorium" per la musica.
Edilizia privata	Martina in metri cubi di edificazioni	al posto di offrire nuovi suoli si mettano i costruttori nelle condizioni di demolire il vecchio, ricostruendo nuovo, dove possibile con un paio di piani in più per non consumare altro territorio e allo stesso tempo rimodernando palazzi e costruzioni ormai vecchie senza andare a creare impatto ambientale. Va risolta la questione di quelle opere che una volta partite sono state bloccate quasi al termine dell'innalzamento dell'opera. Se la legge mette a disposizione delle misure dove è ottenibile concordare le situazioni e rettificarle dando anche benefici alla città in termini di equilibri estetici, di utilizzo ed ambientali ben venga
Palasport		
Stati generali		
Auditorium Valerio Cappelli	Un piccolo teatro per la cultura contemporanea	va dato in gestione a scopi teatrali e musicali. In attesa di vedere il sogno realizzarsi dell'arena Valle d'Itria al posto del Cristallo
Ufficio tecnico	Un istituto fondamentale per lo sviluppo della città	approvare il pug, trovare l'intesa di tutte le forze politiche perché questo strumento deve aiutare tutti. Il pug non è di destra né di sinistra, il pug è della gente ed è un mandato istituzionale di tutte le forze poterlo approvare non prima di aver condiviso con coscienza tutti i punti. Alleggerire le procedure per opere piccole. Snellire procedure di primo livello.
Festa estiva San Martino	tra mercato e giostre	protocollo con la sud est per fare in treno stazione- colonne Grassi per trasportare gli avventori
Energia pulita	sole sole aiutaci tu in attesa che arrivi anche il vento	laddove i vincoli lo consentano pannellare i tetti dei beni pubblici
Istruzione	Martina sforna talenti artistici	come soci dell'ITS attenzionare l'operato affinchè non declini in un ennesimo carrozzone meridionale di mediocrità e pressappochismo. Sulla base di questa esperienza coltivare il sogno di un'università con lingue, musica 2.0, arti visive, agraria

# **CULTURA SPORT E TURISMO**

Ci presentiamo con un fitto programma di Cultura e Spettacolo ricordando la storia della nostra cittadina, che ci vede oggi, in quella chiusura e "concorrenza" smisurata, talvolta sporcata da invidia.

La cultura rimane il fondamento necessario per onorare la memoria di ogni singolo individuo negli anni a venire e la crescita del popolo.

Facciamo un punto su ciò che fu la storia artistica della nostra Martina Franca.

La presenza sul territorio, con precisione nella storica "Rotonda" ubicata nella "Villa Comunale Giuseppe Garibaldi" nomi dal blasone di Carla Boni nel '50; Teddy Reno nell'estate del '58; Rita Pavone; Gino Latilla, Walter Chiari, Ornella Vanoni, Fausto Cigliano, Silvye Vartan, Nilla Pizzi, Roberto Murolo, Milva, Iva Zanicchi, il Quartetto Cetra, Caterina Valente, Patty Pravo, Mimmo Modugno.

Molto più vicino come tempistica un altro scorcio di storia della "Martinesità".

Fa male, poter solo assaporare, grazie all'intervento silenzioso di un uomo che ha diviso la propria vita tra la famiglia e l'insegnamento, facendone della cultura il suo alimento vitale, il Dott. Giovanni Corrente, la storia della poesia che per 10 anni, dal 1976 al 1986 ha indossato il titolo di "Premio Martina Franca".

Per sole questioni di spazio, non potremmo ridare alla famosa "Rotonda" il suo spazio calpestato da grandi nomi, ma al popolo martinese, ridare quel valore aggiunto con il ritorno di grandi nomi.

Tanti gli autori che restano all'ombra in questo periodo storico, in cui la cultura pare non abbia più voce in capitolo per la storia dell'umanità. Per questo è fermo il desiderio di creare uno spazio per l'arte e cultura della nostra terra, rievocando in tutti gli artisti il bisogno di dare all'uomo ciò che meglio insegna a proiettare un imminente vivere composto di crescita. La crescita culturale è fondamentale per il benessere di ogni comunità e, pertanto, punto focale e preminente è creare a stretto contatto con gli istituti scolastici, una collaborazione al fine di dare spazio ai piccoli geni che crescono e dare una nuova vita e dimensione alla Biblioteca Comunale potenziandola non solo con l'acquisizione di strumenti tecnici e di libri da privati e da enti pubblici, ma anche con manifestazioni che puntino alla conoscenza della storia, del territorio e delle grandi personalità di Martina Franca Segnatamente per la CULTURA proponiamo di:

- Organizzare la festa del libro;
- Riportare il "Premio letterario Martina Franca";
- Attuare un Collegamento a livello nazionale che preveda l'interesse di ogni attività artistica.
- Trasformazione della "Villa comunale Giuseppe Garibaldi", attualmente divenuto un luogo silenzioso e buio, in parco urbano, utilizzando tutta l'area per spettacoli all'esterno; Bambinopoli, curate nei dettagli, con prati di verde, non fantomatici parchi di cemento, giardino con chioschi, panchine, e per la seconda fanciullezza che supera (i capelli bianchi) tettoie con tavoli per giocare a carte, aree fitness, fontane.
- Iniziative educative in collaborazione e con il coinvolgimento delle scuole e degli enti proposti allo sport, realizzazione di percorsi naturalistici in sinergia con i comuni limitrofi per favorire attività ricreative sportive e terapeutiche oltre che turistiche, puntando alla riduzione delle emissioni e favorire il reperimento di specifici finanziamenti in tema di sostenibilità energetica.
- Progetto "Bike Sharing" per il noleggio di biciclette elettriche alfine di promuovere la tutela dell'ambiente e la mobilità leggera di residenti e turisti.
- Dare continuità alle attività sportive di atletica e di calcio, implementando i lavori di ammodernamento, incentivando il ruolo delle associazioni sportive.
- Sfruttare le altre strutture sportive esistenti in piena sintonia tra mondo sportivo e Amministrazione Comunale, avendo come formula vincente lo sviluppo di tutte le attività rivolte ai giovani, sapendo di potere e dovere contare sulle associazioni sportive, sui volontari, sulle strutture scolastiche ed insegnanti, che hanno sempre lavorato con la massima dedizione.
- Creare una palestra e laboratori nei locali lì dove esistono strutture abbandonate.
- Creare una biblioteca multimediale.
- Aprire un profilo Instagram e Facebook per aggiornare i cittadini sulle attività culturali e turistiche e sulle novità della vita del Comune.
- Realizzazione di un "Centro Polifonico" per tutte le manifestazioni musicali;
- Creare, in collaborazione con le scuole elementari e medie secondari, il Premio "Studente Reporter" con componimenti a tema libero su Martina Franza realizzati dai ragazzi di tutte le classi.
- Realizzare assieme al Liceo "Tito Livio" un corso di scrittura creativa i cui elaborati saranno poi premiati e pubblicati.
- Realizzare con gli addetti del settore, un centro di ascolto per le coppie in crisi in salvaguardia alla famiglia, dando più forza ai valori dei sentimenti.







# REVISIONE DEI REGOLAMENTI COMUNALI

Uno strumento di gestione del territorio sono i Regolamenti Comunali, i quali sono applicati ogni giorno dai cittadini e dagli operatori dei relativi settori, al fine di svolgere qualsivoglia attività.

L'attuale Regolamento Edilizio Comunale rappresenta l'insieme di norme che regolamentano l'attività edilizia nel Comune di Martina Franca. Sin dalla sua adozione, nel 2016, presentava diverse carenze, con canoni che non si adattano alle tipologie costruttive e alle esigenze della città di Martina Franca. Questo perché non è stato redatto studiando il territorio e le criticità, ma perché è un mero copia/incolla di altri Regolamenti Edilizi di altre realtà cittadine, ben diverse in termini di dimensioni e casistiche edilizie, da quelle di Martina Franca.

In particolare, le principali variazioni che apporteremo al vigente Regolamento Edilizio sono:

- adeguamento al vigente Regolamento Edilizio Territoriale della Regione Puglia;
- adeguamento al vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- eliminare i limiti dimensionali per i locali tecnici, i quali saranno dimensionati in base all'impianto da installarsi;
- eliminazione del vincolo di un solo pergolato a unità immobiliare;
- eliminare i limiti dimensionali per i forni esterni;
- eliminare i limiti dimensionali per i bagni di pertinenza delle abitazioni, i quali dovranno solo rispettare gli spazi per l'installazione dei sanitari fondamentali:
- la possibilità di realizzare attività ai piani seminterrati, purchè rispettino la normativa in materia di sicurezza sui posti di lavoro;
- eliminazione dei pareri ASL per le deroghe previste da Regolamento;
- migliore regolamentazione dei soppalchi, prevedendo anche la possibilità di realizzare camere o attività.

le principali variazioni che apporteremo al vigente Regolamento del Commercio sono:

- 1. l'impossibilità di installare distributori automatici di alimenti e bevande dal centro storico;
- 2. l'estensione dei punteggi per l'apertura attività a tutto il territorio comunale in quanto tutto il territorio è considerato di pregio ed al fine di non discriminare il solo centro storico, prevedendo i seguenti punteggi minimi:

# **ZONA COMMERCIALE**

**PUNTEGGIO MINIMO** 

Centro Storico (CSA): 20

CentroStorico Commerciale (CSC): 10 CentroUrbano Commerciale (CUC): 0

Periferia, area Industriale/PIP, AGRO (PIA): 10

3. revisione dei requisiti qualitativi, con eliminazione del criterio di disponibilità di parcheggi privati e prevedendo i seguenti punteggi:

# **DESCRIZIONE DEL REQUISITO**

**PUNTEGGIO** 

Accessibilità alla totalità dei locali destinati alla somministrazione al pubblico da parte dei soggetti diversamente abili e non limitata a parti dell'esercizio: 7

Ricorso a tecnologie ed impianti volti alla riduzione del consumo energetico ed all'impiego di fonti energetiche rinnovabili: 2 Locali climatizzati: 5

Locali di conservazione, magazzinaggio e di stoccaggio diderrate alimentari aventi superficie idonea all'attività, non inferiore al 10% della superficie totale dell'unità immobiliare: 5

Per sole attività di ristorazione tradizionale, pizzerie, trattorie, osterie e bistrot: presenza nel menù di almeno 3 piatti tipici locali e di n. 3 prodotti tipici: 7

Menù a disposizione del cliente o elenco dei prodotti offerti, tradotti

Inglese 3

Francese 3

Tedesco 3

Spagnolo 3

Somministrazi one di menù per celiaci e/o diabetici 7

Carta dei vini contenete almeno 4 prodotti di aziende agricole della Valle d'Itria 4

Sito internet dedicato al locale 2

Attestati o esperienza Attestato di qualifica di partecipazione a corsi professionalizz anti nel settore alimentare, oltre a quelli previsti dalla normativa vigente, organizzati da Associazioni di categoria o enti pubblici o soggetti autorizzati.

Punteggio assegnato per ogni addetto escluso il titolare o il preposto fino ad un massimo di 8 punti: 6

Accorgimenti per ridurre l'impatto acustico: 6

Presenza di slot machine (punteggio negativo):- 7

Presenza di idonea area interna (nello stesso immobile o in altro immobile) per la raccolta differenziata anche in forma congiunta con altre attività, escludendo qualsiasi occupazione nell'area esterna ai locali: 6

Presenza del fasciatoio: 2

# CRITICITÀ E PROPOSTE PER PIAZZA XX SETTEMBRE

- Manca area carico e scarico merci adatta anche ai mezzi di grosse dimensioni.
- La pulizia della piazza deve essere più accurata. Ci sono topi che ormai passeggiano ed entrano anche nei negozi!!
- I titolari di attività commerciali non possono pagare un parcheggio annuale così alto. Dovrebbe essere assimilato a quello dei residenti visto che restano nelle attività commerciali per più di otto ore a giorno.
- Importante il decoro. Il biglietto da visita di una città è l'immagine che essa stessa offre. Ci sono palazzi indecorosi e abbandonati per i quali andrebbe fatto un piano di recupero.
- Piazza poco illuminata
- Manca segnaletica turistica con targhe informative in piazza. Targhe informative che spiegano un po' di storia martinese e che indicano i palazzi storici della città
- È necessario fidelizzare anche gli stessi martinesi al proprio centro storico perché molto spesso non conoscono nulla della propria città. Es. Iniziative di apertura del Palazzo ducale con visite guidate o visite nel centro storico per far conoscere i palazzi storici, fornendo anche le attività commerciale di adeguati strumenti di comunicazione.
- Serve un turismo tutto l'anno e non solo estivo, con programmazione di calendario di eventi annuali di spettacoli o eventi enogastronomici ma senza togliere nulla alle attività esistenti.
- Creare un turismo ecosostenibile ma non con i monopattini che non possono essere utilizzati da tutti. Forse le bici elettriche a noleggio con relative aree di ricarica e parcheggio sarebbero più adatte a qualsiasi età anagrafica e consentirebbero un collegamento migliore tra agro e città.
- Dialogo tra amministrazione e attività commerciali che non può essere monopolizzato solo dal D.U.C. che crea anche tanti dissensi nella gestione e non è trasparente nella comunicazione. Inoltre non ha portato interazione con i comuni limitrofi.

# UNA CITTÀ SENZA SPORT È UNA CITTÀ SENZA FUTURO.

Con la pandemia lo sport e il ballo sono stati classificati come il massimo problema per la diffusione dei contagi.

Tutto questo ha creato un blocco mentale nelle persone che si è riversato drammaticamente sulle attività sportive che hanno visto distruggere il lavoro creato in tanti anni.

Le associazioni sportive rappresentano luoghi di crescita per i ragazzi e di svago per gli adulti, i valori e le emozioni vissute nello sport hanno un ruolo fondamentale nella vita delle persone.

Il mondo sportivo ha bisogno di rinascere attraverso attività che permettano di ritrovare fiducia da parte della gente e che diano sostegno alle centinaia di associazioni sportive presenti sul territorio che hanno visto i loro iscritti diminuiti del 70%.

Il Comune, nonostante avrebbe avuto i poteri per dare dei sussidi alle associazioni sportive, non ha fatto nulla in tutta la pandemia, cosa invece verificatasi in altri comuni della nostra regione.

Una Martina Franca senza sport è una città triste, stressata, senza fantasia, senza futuro.

In passato il Comune ha già dimostrato scarsa attenzione allo sport, se non per una sporadica giornata durante la "Festa dello sport".

Per ridare lustro alle associazioni sportive va istituito un calendario in almeno quattro momenti durante l'anno, sia in inverno che estate, dove rendere protagonisti gli sportivi e incentivare l'attività sportiva valorizzando il lavoro svolto nelle associazioni.

Inoltre nel settore ballo sportivo Martina Franca negli anni passati è stata il punto di riferimento delle scuole di ballo, con fruitori che hanno da sempre mostrato grande interesse nel praticare questa attività, addirittura sin dalla piccola età.

Oggi a Martina non esistono più né sale dove praticare, né eventi comunali dove poter mettere in mostra una delle arti più grandi che il mondo ha a disposizione.







Il Comune deve mettere a disposizione luoghi, organizzazione, spese e farsi co-organizzatore con i professionisti del settore per creare eventi dedicati alla cittadinanza dove si possa ballare, dal più piccolo al più grande, ed evitare che il Martinese ricerchi costantemente il divertimento al di fuori della nostra città.

Ci sono tanti locali di proprietà del Comune dove si potrebbe organizzare anche sporadicamente un evento dedicato alla cittadinanza dove unire musica e ballo, per non parlare dei luoghi estivi con piazze, parcheggi con anfiteatro idonei per queste particolari manifestazioni.

I privati da soli non possono farlo visto i grandi limiti dati dai costi, responsabilità civili, e oneri che fanno perdere ogni voglia di realizzare qualunque evento.

Un Comune che ha davvero a cuore il bene dei propri cittadini deve essere anche in grado di avere sensibilità nei confronti di questi argomenti e farsi carico in prima persona di un settore così importante per l'intera città. Massima attenzione per l'intera filiera legata alla produzione dell'olio

# MASSIMA ATTENZIONE PER L'INTERA FILIERA LEGATA ALLA PRODUZIONE DELL'OLIO

"Sostenere non solo la produzione o la trasformazione, ma anche la promozione per favorire la commercializzazione e ampliare la penetrazione sul mercato interno ed in quello internazionale". Dal Sol&Arifood che si chiude oggi a Verona, Stefano Caroli, presidente dell'Associazione Frantoiani della Puglia (nella foto), richiama l'attenzione su quella figura che, malgrado svolga un ruolo centrale, resta forse l'anello meno protetto della filiera: il mastro oleario.

"Nell'ambito di una programmazione finanziaria importante come quella che deriva dalla sommatoria delle più svariate misure, tra cui Pnrr, Pac, Psr e transizione 4.0 – ha sottolineato Caroli – si deve trovare il modo di dare piena dignità a quei frantoiani che portano avanti la straordinaria biodiversità del patrimonio varietale italiano e, con essa un insieme di valori ancorati ad un lavoro paziente, professionale, svolto con passione, dove ogni passaggio viene seguito minuziosamente per garantire una produzione che sappia esprimere al meglio le potenzialità dell'extra vergine.

Bene dunque i 100 milioni per l'adeguamento degli impianti oleari annunciati dal Ministro, ma non ci si può fermare qui. Siamo a Verona, dove il Sol&Agrifood è una piccola appendice del Vinitaly e dunque è naturale dare uno sguardo al mondo del vino. Qui, grazie all'OCM, le cantine beneficiano di importanti risorse che permettono di svolgere una attività di promozione completa. Fatto questo che non accade per l'olio la cui OCM non prevede nulla al riguardo, specialmente per i frantoi artigiani, quelli che lavorano sulla qualità a 360 gradi, assimilabili per certi versi alle cantine vinicole. Ed invece è sulla promozione che si deve puntare, perché d'accordo sostenere l'aumento della produzione e il processo di trasformazione, ma se poi il miglior olio italiano resta nei silos perché non si riesce a venderlo, a rimetterci è l'intera filiera".

L'associazione dei "Frantoi Artigiani & Piccole Imprese" aveva presentato un emendamento alla Legge sui Mastri Oleari. Gli articoli di cui si compone l'emendamento contengono disposizioni aventi particolari esigenze prioritarie per rafforzare il sistema produttivo nazionale dell'olio di oliva prodotto dalle imprese artigiane o avente caratteristiche di qualità superiore come previsto dalla corrispondente normativa europea. Già nel 2015, con una risoluzione approvata con il consenso dell'intera XIII Commissione (n. 8-00109), furono individuate specifiche misure per favorire il rafforzamento del settore olivicolo ed oleario nazionale, in particolare fu chiesto all'Esecutivo di realizzare azioni per stimolare il "consumo informato" dell'olio di oliva evidenziando le diverse proprietà salutistiche degli oli extravergini di oliva anche con adeguata utilizzazione delle indicazioni salutistiche approvate dall'Unione europea, attraverso una capillare e sistematica crescita della cultura sull'olio extravergine di oliva e valorizzi il made in Italy mediante la promozione della qualità e della biodiversità, elemento distintivo della nostra olivicoltura. Nel solco di detti obiettivi, la Regione Puglia ha poi approvato una propria legge regionale volta a distinguere gli oli di oliva prodotti dalla imprese olearie artigiane differenziandoli dagli altri oli "industriali". A livello Comunitario, l'UE ha disposto norme per distinguere gli oli di oliva aventi requisiti di qualità superiore rispetto ai normali standard che l'ordimento del settore già indica per gli oli di oliva. Con le norme previste dai due nuovi articoli si tende quindi da un lato a disciplinare in ambito nazionale i principi di base che sono alla base delle leggi regionali in materia di imprese olearie artigiane, con la novità dell'introduzione del marchio nazionale dell'olio di oliva "Artigianale" riservato alle imprese olearie artigiane e dall'atro lato a rendere operative le vigenti norme, già applicabili, di ambito comunitario sull'olio extravergine di oliva di qualità (superiore) "eccellente".

# TUTELA DELLE AZIENDE AGRICOLE PRESENTI SUL TERRITORIO

Il comune di Martina Franca è uno tra i Comuni più grandi d'Italia e possiede un vastissimo agro con una notevole densità demografica.

E quindi necessario prestare una notevole attenzione a questo vastissimo territorio dove operano numerose aziende agricole in rappresentanza di due settori vitali per la nostra economia territoriale la zootecnia e l'agroalimentare.

Bisogna tutelare ogni singola azienda agricola presente sul nostro territorio per aiutarle nel risolvere o meglio prevenire qualsiasi problematica, e incentivare la loro crescita.

Un esempio è il caso di un'azienda presente nel presente sul ns territorio.

In vista di una imminente manutenzione straordinaria della rete ferroviaria salentina che collega la nostra città di Martina Franca con la città di Lecce, bisogna impedire la chiusura di un passaggio carrabile presente in loco a km. 3,0 dal centro abitato, in contrada Caliandro denominata anche come località "Pisciannotte".

Tale passaggio carrabile è utilizzato con autorizzazione ottenuta a suo tempo da parte delle Ferrovie Sud Est da un'azienda agricola per accedere ai fondi agricoli di sua proprietà, che si trovano al di là di quest'ultimo e per il transito pascolare degli animali. Per evitare la chiusura di tale passaggio carrabile, che comporterebbe la penalizzazione dell'attività produttiva agricola dell'azienda ed eventuale chiusura della stessa, per scongiurare tale problematica è necessario realizzare un passaggio a livello in corrispondenza dello stesso o di un eventuale sottopassaggio al di sotto del tratto ferroviario.

Gli Enti competenti devono intervenire tempestivamente, affinché si possa evitare tutto ciò, causando un impoverimento del nostro territorio, infatti, e grazie a queste aziende agricole presenti nel nostro territorio, che valorizzano e tutelano la nostra agricoltura e le nostre razze di allevamento famose in tutto il mondo, in quanto l'agricoltura e l'allevamento sono due importanti comparti socio-economico trainanti, che caratterizzano la città di Martina Franca e l'intero territorio italiano, unitamente alla manifattura.

# IL FESTIVAL DELLA VALLE D'ITRIA

Il Festival della Valle d'Itria è il brand più iconico di Martina Franca in ambito culturale: attraverso il Festival la nostra città è conosciuta in tutto il mondo e il suo nome viene affiancato a una manifestazione che è riconosciuta come eccellenza assoluta fra le iniziative legate allo straordinario universo della musica lirica. Si avvicina il 50° anniversario del Festival che, ad oggi, può essere considerato a pieno titolo un patrimonio per Martina Franca; per questo motivo va sostenuto e promosso con ogni energia possibile.

Per Martina Franca essere abbinata ad una manifestazione longeva, fra le prime in Italia tra quelle festivaliere e unica a proporre un cartellone ogni anno ricco di rarità d'ascolto, è un grande privilegio che va mantenuto. La sua identità, sempre costante da ormai quasi mezzo secolo, oggi ha una forza attrattiva smisurata e, di fatti, attrae pubblico da ogni parte del mondo, Tanti sono i vantaggi per la nostra città che derivano dall'ospitare il Festival della Valle d'Itria nell'atrio di Palazzo Ducale e nei suoi spazi storici come i chiostri, le chiese barocche e le masserie del territorio.

Primo fra tutti è l'aspetto economico: per ogni euro speso per il Festival, ben 4 ne ricadono sull'indotto della città come certificato da una ricerca effettuata dal C.N.R.

Alberghi, strutture ricettive, ristoranti, esercizi commerciali trovano infatti una grande opportunità nella presenza del pubblico del Festival: i frequentatori d'opera sono principalmente melomani, collezionisti, appassionati d'arte che, grazie al Festival della Valle d'Itria, scelgono Martina Franca per trascorrere le loro vacanze, costituendo una voce importante per le attività economiche della città. Solo nelle ultime edizioni, le nazionalità presenti sono state più di venti, dalla Francia alla Germania, dal Belgio agli Stati Uniti e, prima della pandemia, anche da Australia, Giappone, Russia e Sud America.

Altra peculiarità è il ritorno d'immagine per Martina Franca: le dirette delle opere su Rai Radio 3, la messa in onda degli spettacoli su Rai 5, la produzione di DVD e la grande attenzione che la stampa sia specializzata che generalista, italiana ed estera, rivolge alla città grazie al Festival, sono delle occasioni in cui il nome di Martina Franca circola fra una platea che non ha confini. Il Festival della Valle d'Itria è anche un modello organizzativo e gestionale nel settore dello spettacolo dal vivo: una manifestazione dai conti in ordine, con una grande credibilità fra gli addetti ai lavori, oggetto di studio indagato in tante ricerche universitarie e di settore, fanno della manifestazione martinese un solido punto di riferimento che da alcuni anni ha iniziato ad attrarre anche investitori privati che affidano la propria immagine al Festival (Rolex, Edison, Rocco Forte Hotel sono fra questi).

Il valore artistico delle produzioni del Festival è poi garantito sia dalla presenza del direttore musicale Fabio Luisi, una fra le bacchette più prestigiose, richieste e ammirate del mondo intero (talento che ha mosso i primi passi proprio a Martina Franca) e dal nuovo direttore artistico, Sebastian F. Schwarz, personalità dal profilo internazionale con incarichi in tutta Europa.

L'impegno verso il Festival della Valle d'Itria sarà quindi concreto e completo: con i suoi 48 anni di storia questa manifestazione ha sempre mantenuto alto il nome di Martina Franca e ha sempre dimostrato di essere un volano importantissimo per l'economia, il turismo e la promozione della cultura del nostro territorio in una dimensione internazionale.

# IL CENTRO STORICO: L'ORO DI MARTINA

Il nostro centro storico costituisce quanto di più bello i nostri antenati ci hanno lasciato, uno scrigno colmo di ori, patrimonio dall'incommensurabile valore che noi abbiamo il dovere di salvaguardare e valorizzare.

La rinascita di Martina non può prescindere da un rinnovato, profondo amore per questo autentico museo diffuso a cielo aperto, tanto apprezzato da illustri studiosi come Cesare Brandi e Adrano Prandi, che turisti da tutto il mondo vengono ad ammirare.







Questo contenitore di monumenti d'arte romanica e gotica, rinascimentale e barocca, neoclassica e del periodo umbertino è stato, negli ultimi anni, trascurato, ignorato. A nulla sono valse lamentele e segnalazioni di appassionati e degli ultimi residenti. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: il centro antico, nel quale è scritta la storia della città con le sue implicazioni a carattere religioso, economico e sociale, è quasi del tutto disabitato, abbandonato. Molti manufatti artistici sono in fase di degrado. Vico III Alfieri è stato scambiato, per anni, per un diurno, costringendo gli abitanti della "nchiostra" a barricarsi e difendersi in vari modi dagli incontinenti!

Occorre attuare una inversione di tendenza finalizzata a rendere gradevole vivere, lavorare, tra le "nchiostre", a contatto con chiese barocche, tra le vie dove ancora esistono case con tetti a pignon.

- Il primo traguardo da raggiungere consiste nel far conoscere e apprezzare, in tutta la sua Bellezza, Martina ai martinesi. Le bellezze che abbiamo ereditato fanno parte della nostra identità ed è un nostro preciso compito acquisire la consapevolezza della enorme ricchezza che possediamo. Martina, la nostra città, è un patrimonio dell'intera umanità, da difendere orgogliosamente.
- Determinante, essenziale, risulta la predisposizione di un nuovo Regolamento dell'Ornato, un insieme di norme che indichi regole da rispettare nella manutenzione delle residenze, dei monumenti di valore artistico presenti nel centro storico e fuori della cinta muraria. Portali e cornici di finestre barocche e/o rinascimentali non possono essere ricoperti di calce, come spesso avviene ancora oggi: la pietra di questi manufatti deve emergere in tutta la sua bellezza. I proprietari di abitazioni che si trovano in questa area devono essere obbligati a rimuovere erbacce che crescono sulle pareti degli edifici. Tutti dobbiamo sentirci responsabili del decoro della città! La tutela dell'intero tessuto urbanistico diventa possibile attraverso un'azione di restauro degli immobili fatiscenti. Per salvaguardare il decoro urbano è necessario intercettare e investire fondi regionali, nazionali ed europei destinati a tale scopo, facilitare le residenze con una serie di agevolazioni economiche.
- La conoscenza del centro e dei monumenti sparsi nel nostro territorio deve far parte del bagaglio di conoscenze dei giovani. Occorre far inserire, nei curricoli di studio di ogni scuola, progetti di Storia locale, contenuti adattati ad ogni fascia di età. Gli studenti devono visitare Martina, interiorizzarne il fascino, accompagnati dai propri docenti, adeguatamente formati. La valorizzazione di Martina passa attraverso un'adeguata sensibilizzazione dei giovani.
- •Un aspetto importante riguarda il problema della sicurezza nell'antico centro abitato: da tempo i residenti, sempre meno numerosi, isolati, lamentano la precarietà in cui sono costretti a vivere. La presenza di un distaccamento della Polizia locale, un'azione di maggiore vigilanza delle forze dell'ordine, un uso più ampio di videocamere possono mettere in sicurezza la vita di quanti ancora hanno il coraggio di risiedere nel centro storico. Nessuna movida deve essere consentita.
- La ricerca di Bellezza, che fu una costante nella storia della città, sino ai tempi del sindaco Alessandro Fighera, deve tornare a caratterizzare la nostra gente. Il centro storico è il luogo dell'anima di questa città. Quando passeggiamo per le antiche strade non ci muoviamo tra pietre, pareti, portali, finestre e maschere apotropaiche, ma dentro una psiche, nella storia delle ansie, degli stati d'animo, delle aspirazioni, delle ambizioni, delle sofferenze e delle conquiste della popolazione. Questo è, innanzitutto, il nostro centro storico: una storia di passioni, di devozione religiosa, di amore per questa terra.

La Bellezza, la passione, l'amore ci tengono in vita, scaldano il cuore!

Noi possiamo, vogliamo ancora stupire!!





# Indirizzi programmatici per una crescita di Martina

# ATTIVITÀ PER I LUOGHI DELLA PRODUZIONE

Classificare Infrastrutturare\_Potenziare come Piano per Insediamenti Industriali (P.I.P.) l'Insediamento industriale di Via Mottola (dotandolo di reti viarie di distribuzione merci - piattaforme logistiche e di servizi comuni). In tal caso, è possibile insediare qualunque tipo di attività produttiva, anche senza variante urbanistica in quanto consentito dal D.Lgs. 31 marzo 199B, n. 112.

Attuare variante urbanistica per istituire la ZONA ARTIGIANALE, in aree ecologicamente attrezzate nel perimetro Urbano, costituite da opificio e casa del titolare/custode per la localizzazione della attività artigianali connesse con le utenze urbane, decongestionato dal traffico veicolare (meccanici, idraulici, falegnami, elettrauto, piccole produzioni di start-up, ecc.),

Potenziare l'arteria di collegamento Martina-Mottola (diretta e sicura con area P.I.P. San Basillo-Autostra-da-SS.100-Zona P.I.P. Massafra-Piattaforme logistiche e area portuale) e realizzare le arterie ausiliarie di servizio.

# ATTIVITÀ PER I LUOGHI DELL'ABITARE

Riqualificare con contratti di quartiere i comparti Carmine-P.E.E.P. Via Mottola- Quartiere Don Bosco.

Verificare e adeguare gli standard urbanistici del quartieri edificati dopo gli anni Sessanta, integrando il verde e i parcheggi ove richiesto dai residenti e realizzare il nuovo Piano dei servizi.

Adottare il Piano Casa e avviare procedure di variante per la realizzazione di residenze sociali e soprattutto per giovani coppie e per anziani con assistenza collettiva e individuale (case alloggio). Potenziare l'Housing sociale (case per tutti) e contenere il consumo del suolo a favore di incentivi volumetrici per edilizia di qualità, certificata energeticamente e sottoposta a protocollo ITACA (riduzione di emissioni inquinanti in atmosfera, di rifiuti e uso di materiali a Km.0).

Riqualificare il Centro Antico con interventi di adeguamento del Piani dei servizi, Piano delle facciate, Piano delle Insegne e Regolamento degli interventi edilizi. Riduzione IMU per residenti stabili.

Redazione del PUG compartecipata da scelte pubbliche. Introdurre nella Parte Strutturale il procedimento di perequazione urbanistica per facilitare l'acquisizione delle aree per servizi pubblici (procedimenti premiali per I proprietari con trasferimenti di volumetrie da realizzare altrove a fronte di cessione di aree di interesse pubblico).

# ATTIVITÀ PER LUOGHI DELLA CURA E PREVENZIONE

Potenziare il polo ospedaliero con ampliamenti delle strutture esistenti e dei reparti strategici.

Istituire il Vigile di quartiere e le strutture di Assistenza medica di quartiere.

# ATTIVITA' PER LLUOGHI DELLE MOBILITÀ

Attuare gli atti di variante urbanistica e accordi con l'ANAS per la realizzazione della tangenziale Ovest (verso via Massafra-via Mottola) e raccordo con l'area industriale, via Alberobello e Via Locorotondo.

Migliorare il Piano Urbano della Mobilità (PUM) per definire le modalità del traffico persone e merci, programmare parcheggi di interscambio e viabilità Urbana/Centro Storico/Aree produttive.

# ATTIVITÀ PER II TURISMO E LA CULTURA

Realizzare l'Anfiteatro Comunale (Teatro della Valle) per le rappresentazioni estive.

Potenziare Il Polo Agro-Zootecnico di Ortolini con Centro di ricerca e di sviluppo delle specie autoctone (Asino di Martina Franca e Cavallo Murgese) e integrare attività ecocompatibili del Parco Urbano con Inserimento di strutture di sviluppo, degustazione e commercializzazione dei prodotti DOP (Capocollo, Salame, Caciocavallo).

Riqualificare II Centro Servizi in Piazza d'Angiò con progetto di finanza e convertire in struttura fieristica polivalente e per le attività culturali. Ristrutturazione del vecchio macello per luogo attrezzato di Intrattenimento per i giovani.

# **ATTIVITÀ PER LA GIUSTIZIA**

Realizzare il nuovo Tribunale con aggregazione degli uffici del Giudice di Pace e di Conciliazione, per allestire locali a norma, per il collegamento con la viabilità extra-urbana (accesso facilitato per gli avvocati e per gli operatori) e per il decongestionamento dal traffico veicolare e dai parcheggi di Piazza Roma.





